

3 dicembre 2022

Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità

Le classi prime e seconde della Scuola Primaria "Reggia dei Carraresi" hanno riflettuto sul tema della diversità partendo da un Albo Illustrato di Beatrice Alemagna, "I Cinque Malfatti".

La storia narra di cinque personaggi differenti "fatti male" (uno bucato, uno capovolto, uno piegato, uno molle ed uno tutto sbagliato) e di un personaggio perfetto, non molto gradito.

I bambini hanno ascoltato la storia in due lingue differenti in modo da essere accessibile a tutti e si sono divertiti a drammatizzarla interpretando i personaggi.

In palestra hanno sperimentato differenti andature muovendosi come il personaggio molle e sempre stanco, come quello capovolto con le braccia in giù, come quello tutto sbagliato che cammina muovendosi come può, come quello bucato attraversato dall'aria e come quello tutto piegato e accartocciato.

In seguito ad una conversazione guidata, hanno riflettuto sulle caratteristiche dei personaggi e successivamente sulle proprie, individuando un proprio difetto ed il pregio nascosto in esso.

Ecco alcuni esempi:

- "Se fossi un malfatto sarei con la testa tra le nuvole perché mi dimentico le cose ma così spariscono anche i brutti pensieri".
- "Se fossi un malfatto sarei un *capellone* ma i capelli mi proteggono dal freddo".
- "Se fossi un malfatto sarei un malfatto che non sa disegnare ma mi sento comunque un artista".

Hanno poi realizzato i personaggi del racconto e la loro casa sbilenca durante un'attività laboratoriale utilizzando materiale di riciclo e recupero: vecchie stoffe, fili di lana, bottoni, calzini, cartoncini, ecc. e successivamente hanno riprodotto se stessi con i propri difetti e pregi, condividendoli con i compagni.





Infine, si sono divertiti a partecipare a dei giochi sensoriali in cui hanno sperimentato per breve tempo alcune difficoltà che le persone con disabilità possono incontrare:

- tenere le mani unite tra loro e provare a prendere oggetti dal banco (disabilità motoria);
- provare a indovinare degli oggetti da bendati e cercare di usarli correttamente (disabilità visiva);

- muoversi per l'aula con gli occhi chiusi guidati dalla voce di un compagno per raggiungere un punto di arrivo;
- coprirsi le orecchie con le mani e provare ad eseguire le azioni sussurrate da un compagno (disabilità uditiva).

Nei nostri limiti abbiamo scoperto la bellezza di come siamo e siamo giunti ad un'importante considerazione: nessuno è malfatto, siamo semplicemente diversi!